

ASP DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

Modello base* per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure

* (da utilizzare per la predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2014-2016)

II RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

dott.ssa Monica Tagliavini

Premessa

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del **Piano Nazionale Anticorruzione** (di seguito **PNA**) approvato dalla CIVIT con la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo, l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici ai quali sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Il presente modello costituisce lo strumento per effettuare l'individuazione, la mappatura e la valutazione dei rischi di corruzione, e, su questa base, identificare le misure più appropriate alla sua gestione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*. L'identificazione dei processi è una fase complessa, che richiede un forte impegno ed un grande dispendio di risorse dell'amministrazione. Per semplificare tale fase, il presente modello indica un elenco di processi che è stato elaborato sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato 2 del PNA.

Una fase fondamentale del processo di *risk management* consiste nell'individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del catalogo dei rischi. **Il presente modello contiene un catalogo di rischi, elaborato sulla base delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA** e del lavoro del Nucleo Tecnico-Scientifico attivato nell'ambito del progetto *"Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale"*, gestito da Formez PA.

Il **Catalogo dei Rischi** è stato suddiviso in 3 livelli:

- a. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:
 - (1) Acquisizione e progressione del Personale;
 - (2) Affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - (3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - (4) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
- b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione

c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Il presente modello prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

a. Mappatura dei Processi:

- (1) Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;
- (2) Identificazione delle strutture dell'Ente deputate allo svolgimento del Processo;

b. Analisi e Valutazione dei Processi:

- (1) Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

c. Identificazione e Valutazione dei rischi:

- (1) Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
- (2) Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

d. Identificazione delle misure:

- (1) Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A - LA MAPPATURA DEI PROCESSI

1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza.

La **tabella n. 1** contiene:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni (*Acquisizione e progressione del personale; Affidamento di lavori, servizi e forniture; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*)
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni.

Per ciascuna area di rischio assegnata indicare, nell'apposito spazio, se il Processo è applicabile alle peculiarità dell'amministrazione. In caso di non applicabilità, si richiede di segnalarne le motivazioni. Si richiede, inoltre, di inserire negli appositi spazi vuoti, ulteriori Processi e/o aree di rischio non mappati nella presente tabella, ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'amministrazione.

2. Identificazione delle Strutture dell'Ente deputate allo svolgimento del Processo.

Indicare nella Tabella n. 1, per ciascun Processo, i Servizi interessati allo svolgimento dello stesso.

Tabella n. 1: Mappatura dei processi

(da compilare in sessioni dedicate dal Responsabile Prevenzione Corruzione/Task Force/Servizi competenti per materia)

AREE DI RISCHIO	Processi	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Servizi interessati al processo e nominativi Dirigenti + Responsabili del procedimento (processo)
Area PRIMA : acquisizione e progressione del personale	1) Reclutamento (A1)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Area del personale
	2) Progressioni di carriera (A2)	no	Attualmente non applicate per normativa nazionale (L.150/09)	
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione (A3)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Area del personale
	n) Ulteriore processo (specificare)			
Area SECONDA: affidamento di lavori, servizi e forniture	1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento (B1)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (B2)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	3) Requisiti di qualificazione (B3)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	4) Requisiti di aggiudicazione (B4)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	5) Valutazione delle offerte (B5)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (B6)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	7) Procedure negoziate (B7)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti

AREE DI RISCHIO	Processi	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Servizi interessati al processo e nominativi Dirigenti + Responsabili del procedimento (processo)
	8)Affidamenti diretti (B8)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	9)Revoca del bando (B9)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	10)Redazione del cronoprogramma (B10)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	11)Varianti in corso di esecuzione del contratto (B11)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	12)Subappalto (B12)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	13)Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (B13)	si		Direzione (Monica Tagliavini) Ufficio contratti Ufficio acquisti
	n)			
	n)			
Area TERZA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1)Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) (C1)	no	L'Ente non è titolare di tale potestà	
	2)Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) (C2)	no	L'Ente non è titolare di tale potestà	
	3)Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) (C3)	no	L'Ente non è titolare di tale potestà	

AREE DI RISCHIO	Processi	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Servizi interessati al processo e nominativi Dirigenti + Responsabili del procedimento (processo)
	n)			
	n)			
Area QUARTA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (D1)	si		Direzione (Monica Tagliavini)
	n)			
	n)			
Ulteriore Area di Rischio (specificare)	1)			
	n.)			

B - ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

3. Valutazione dei processi esposti al rischio

La presente analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, mira a valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi.

È necessario rispondere a 5 domande per la probabilità e a 5 domande per l'impatto.

È necessario rispondere alle successive domande per ogni processo individuato e riportare i punteggi relativi a ogni risposta nell'apposita **tabella n. 2**.

Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si giungerà alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

n. b. - Le risposte ai quesiti dovranno essere date da ciascun Servizio in esito o nel corso di sessioni dedicate con Responsabile Prevenzione Corruzione e la Task Force.

Valori e frequenze della probabilità	Valori e importanza dell'impatto
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A. PROBABILITÀ

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Si	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti o sentenze di Organi giurisdizionali ordinari o speciali a carico di dipendenti (Direttori, Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori esterni) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	1
Si	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello di funzionario privo di posizione organizzativa o collaboratore esterno o	2
A livello di Dirigente di servizio ovvero di Titolare di posizione organizzativa	3
A livello di Direttore/Responsabile di Struttura Speciale di Supporto	4
A livello di Segretario generale	5

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

(da compilare in base alle risposte date dalle Strutture dell'Ente alle domande da **D1** a **D10** a cura dal Responsabile Prevenzione Corruzione con il supporto della Task Force)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Reclutamento (A1)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,66	0,75
Progressioni di carriera (A2)												
Conferimento di incarichi di collaborazione (A3)	2	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,83	0,75
Definizione dell'oggetto dell'affidamento (B1)	3	1	1	1	1	1	1	1	0	4	1,33	1,5

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (B2)	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,16	0,75
Requisiti di qualificazione (B3)	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75
Requisiti di aggiudicazione (B4)	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75
Valutazione delle offerte (B5)	2	1	1	5	1	1	1	1	0	4	1,83	1,5
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (B6)	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75
Procedure negoziate (B7)	1	1	1	5	1	1	1	1	0	1	1,66	0,75
Affidamenti diretti (B8)	5	5	1	5	1	1	1	1	0	4	3	1,5
Revoca del bando (B9)	5	5	1	1	1	1	1	1	0	4	2,33	1,5
Redazione del cronoprogramma (B10)	5	2	1	1	1	1	1	1	0	4	1,83	1,5
Varianti in corso di esecuzione del contratto (B11)	2	5	1	1	1	1	1	1	0	4	1,83	1,5
Subappalto (B12)	1	5	1	5	1	1	1	1	0	1	2,33	0,75
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (B13)	5	5	1	1	1	1	1	1	0	4	2,33	1,5

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) (C1)												
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) (C2)												
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) (C3)												
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (D1)	4	5	1	3	1	1	1	1	0	4	2,5	1,5

A seguito della valutazione dell'Impatto e della Probabilità, **per ciascun Processo sarà individuata una propria collocazione** nell'apposita “**Matrice Impatto-Probabilità**”.

Collocazione dei Processi nella 1^ - “Matrice impatto-probabilità”

(per Direzione/Struttura Speciale di Supporto/ Servizio – a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task Force.

Processo A: Reclutamento (A1)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 1,66			
MARGINALE 1	Impatto 0,75				

Processo A: Conferimento di incarichi di collaborazione (A3)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 1,83			
MARGINALE 1	Impatto 0,75				

PROCESSO B: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO (B1)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 1,33 Impatto 1,5			
MARGINALE 1					

PROCESSO B: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO (B2)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 1,16			
MARGINALE 1	Impatto 0,75				

PROCESSO B – REQUISITI DI QUALIFICAZIONE (B3)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2					
MARGINALE 1	Impatto 0,75 Probabilità 1				

PROCESSO B – REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE (B4)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2					
MARGINALE 1	Impatto 0,75 Probabilità 1				

PROCESSO B – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (B5)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5

SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Impatto 1,5 Probabilità 1,83			
MARGINALE 1					

PROCESSO B – VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELL'OFFERTA (B6)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2					
MARGINALE 1	Impatto 0,75 Probabilità 1				

PROCESSO B – PROCEDURE NEGOZIATE (B7)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 1,66			
MARGINALE 1	Impatto 0,75				

PROCESSO B – AFFIDAMENTI DIRETTI (B8)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5

SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,5	Probabilità 3			
MARGINALE 1					

PROCESSO B – REVOCA DEL BANDO (B9)

PROBABILITÀ					
IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5

SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,5	Probabilità 2,33			
MARGINALE 1					

PROCESSO B – REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA (B10)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,55 Probabilità 1,83				
MARGINALE 1					

PROCESSO B – VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO (B11)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,5 Probabilità 1,83				
MARGINALE 1					

PROCESSO B – SUBAPPALTO (B12)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Probabilità 2,33			
MARGINALE 1	Impatto 0,75				

PROCESSO B – UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO (B13)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,5	Probabilità 2,33			
MARGINALE 1					

PROCESSO D – CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI, PUBBLICI E PRIVATI (D1)

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2	Impatto 1,5	Probabilità 2,5			
MARGINALE 1					

C - IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi.

Per ciascuna area di rischio assegnata e per ciascun Processo individuato come maggiormente rischioso occorre segnalare, nell'apposito spazio, se il rischio specifico è applicabile. In caso di non applicabilità, si richiede di segnalarne le motivazioni. Si richiede, inoltre, di inserire negli appositi spazi vuoti, ulteriori rischi specifici non mappati nella presente tabella, ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'amministrazione.

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

(da compilare da parte di ciascun Servizio in esito o nel corso di sessioni dedicate con Responsabile Prevenzione Corruzione e Task Force)

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Acquisizione e progressione del personale (A)	Reclutamento (A1)	Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari (A.1.1);	No	Presenza di un regolamento che fissa rigidamente i requisiti per l'accesso da parte delle diverse figure professionali
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari (A.1.2);	No	All'Ente non si applicano i meccanismi di stabilizzazione previsti per gli Enti Locali
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari(A.1.3);	No	Previsione della composizione della commissione secondo i requisiti fissati dal regolamento per l'accesso. La commissione viene nominata prima della pubblicazione del bando
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari (A.1.4);	Si	
		Ulteriore rischio specifico		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari (A.2.1);	No	Attualmente l'Ente non può effettuare alcuna progressione, né orizzontale né verticale
		Ulteriore rischio specifico		
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari (A.3.1).	Si	
		Ulteriore rischio specifico		
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa (B.1.1)	Si	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto (B.2.1).	Si	
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità (B.3.1.).	Si	
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,	Si	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice (B.4.1).		
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali (B.5.1).	Si	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale (B.6.1).	Si	
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti (B.7.1)	Si	
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli	Si	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste (B.8.1).		
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario (B.9.1).	Si	
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore (B.10.1).	No	Il cronoprogramma viene definito assieme agli elaborati progettuali, in maniera puntuale, prima dell'espletamento della gara
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. (B.10.2)	Si	
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	Si	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		(B.11.1).		
	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture (B.12.1).	Si	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione (B.13.1).	Si	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (C)	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire (C.1))	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa) (C1.1.);	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. In particolare, le liste di attesa per l'inserimento nelle strutture protette è governato dal Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali) (C.1.2).	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività.
		Ulteriore rischio specifico		
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. Non è titolare di alcun

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) C2	preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche (C.2.1)		potere autorizzatorio o concessorio
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati (C.2.2);	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. Non è titolare di alcun potere autorizzatorio o concessorio
		Ulteriore rischio specifico		
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) C3	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche (C.3.1)	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. Non è titolare di alcun potere autorizzatorio o concessorio
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati (C.3.2);	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. Non è titolare di alcun potere autorizzatorio o concessorio
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). (C.3.3)	No	L'Ente non gestisce questo tipo di attività. Non è titolare di alcun potere autorizzatorio o concessorio
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (D)	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.1);	No	Attività non presente nell'Ente
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.2);	No	Attività non presente nell'Ente

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	privati (D.1)	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi europei, statali o regionali (D.1.3)	No	Attività non presente nell'Ente
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.4).	No	Attività non presente nell'Ente
		Mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti e mancato utilizzo di procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari (D.1.5)	Si	
		Mancata acquisizione di idonea documentazione di spesa per l'erogazione di finanziamenti e contributi (D.1.6).	Si	
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Ulteriore Area di Rischio (precedentemente individuata)	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		

5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di Impatto e Probabilità)

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si proceda alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che il verificarsi dell'evento rischioso causa all'amministrazione. Le domande proposte sono volte ad indagare l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

Si risponde alle domande con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione (struttura specifica) nei precedenti 3 anni.

Le risposte ai quesiti dovranno essere date da ciascun Servizio in esito o nel corso di sessioni dedicate con Responsabile Prevenzione Corruzione/Task Force.

PROBABILITA': Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.		
Probabilità oggettiva		Probabilità soggettiva (Valutazione finale a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione)
<p>DOMANDA 1: Ci sono state <u>segnalazioni</u> che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? (<i>Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami</i>)</p> <p>a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO);</p> <p>b. SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 2: Ci sono state <u>sentenze</u> che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi?</p> <p>a. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO);</p> <p>b. SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 3: Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi è:</p> <p>a. L'evento è molto frequente: più di 3 casi all'anno (valore: ALTO);</p> <p>b. L'evento è poco frequente: 2 o 3 casi all'anno (valore: MEDIO);</p> <p>c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)</p>
<p>Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta.</p> <p>In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.</p>		

IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'amministrazione in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale/soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, può causare in futuro).

Impatto oggettivo			Impatto soggettivo (Valutazione finale a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione)
<p>DOMANDA 4: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?</p> <p>a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 5: Ci sono stati contenziosi?</p> <p>a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 6: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?</p> <p>a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO);</p> <p>b. fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO);</p> <p>c. fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 7: Secondo lei il verificarsi di eventi legati al rischio può causare all'amministrazione un impatto:</p> <p>a. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);</p> <p>b. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);</p> <p>c. Il verificarsi degli eventi rischiosi legati alla classe di rischio in oggetto può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)</p>
<p>Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta.</p> <p>In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.</p>			

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

(da compilare per Direzione/Struttura Speciale di Supporto/Servizio a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task Force, tenuto conto delle risposte date dalle Strutture alle domande da D1 a D7)

[NB: E' POSSIBILE ATTRIBUIRE/ABBINARE AI SINGOLI RISCHI VALUTATI UNA SPECIFICA NUMERAZIONE, DA RIPORTARE POI NELLA COLLOCAZIONE DEL RISCHIO NELLA GRIGLIA SUCCESSIVA FINALIZZATA A VEDERE SE IL RISCHIO SINGOLO SI COLLOCA IN ZONA "ROSSA"]

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
Acquisizione e progressione del personale (A)	Reclutamento (A.1)	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; (A.1.1)									
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari (A.1.2);									
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari (A.1.3);									
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari (A.1.4);									
		Ulteriore rischio specifico									
	Progressioni di carriera (A.2)	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari (A.2.1);									
		Ulteriore rischio specifico									
	Conferimento di incarichi di collaborazione (A.3)	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari (A.3.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		Ulteriore rischio specifico									
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato									
Affidamento di lavori, servizi e forniture (B)	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (B.1)	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che	C	C	C	C	C	C	C	C	C

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		favoriscano una determinata impresa (B.1.1)									
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (B.2)	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto (B.2.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Requisiti di qualificazione (B.3)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità (B.3.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Requisiti di aggiudicazione (B.4)	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii)	C	C	C	C	C	C	C	C	C

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice (B.4.1).									
	Valutazione delle offerte (B.5)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali (B.5.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (B.6)	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale (B.6.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Procedure negoziate (B.7)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti (B.7.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi	C	C	C	C	C	C	C	C	C

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		legislativamente prevista (B.8.1).									
	Revoca del bando (B.9)	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario (B.9.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Redazione del cronoprogramma (B.10)	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore (B.10.1).									
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera (B.10.2).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Varianti in corso	Ammissione di varianti durante la									

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
	di esecuzione del contratto (B.11)	fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante (B.11.1).									
	Subappalto (B.12)	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture (B.12.1).									
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (B.13)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione (B.13.1).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi									

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario(C)	simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);									
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).									
		Ulteriore rischio specifico									
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche									
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;									
		Ulteriore rischio specifico									
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe,	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche									
		Richiesta e/o accettazione									

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
	ammissioni)	impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;									
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).									
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato									
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (D)	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (D.1)	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.1).									
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.2);									
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi europei, statali o regionali (D.1.3)									
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti (D.1.4).									

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità (indicare il valore più elevato)	Valore finale Impatto (indicare il valore più elevato)
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		Mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti e mancato utilizzo di procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari (D.1.5)	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		Mancata acquisizione di idonea documentazione di spesa per l'erogazione di finanziamenti e contributi (D.1.6).	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato									
Ulteriore Area di Rischio (precedentemente e individuata)	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato									

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si collochino i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità".

Collocazione dei Processi nella 2^ - "Matrice impatto-probabilità"

(per Direzione/Struttura Speciale di Supporto/ Servizio – a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task Force.

[NB : CIASCUN RISCHIO EVIDENZIATO, CON EVENTUALE NUMERAZIONE ATTRIBUITA NELLA PRECEDENTE GRIGLIA (V.NB PRECEDENTE), VA COLLOCATO SINGOLARMENTE SULLA GRIGLIA]

I RISCHI EVIDENZIATI AI NUMERI: A.1.4, A.3.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.1, B.5.1, B.6.1, B.7.1, B.8.1, B.9.1, B.10.2, B.11.1, B.12.1, B.13.1, D.1.5, D.1.6 SI COLLOCANO TUTTI NEL VALORE BASSO, SIA COME IMPATTO CHE COME PROBABILITÀ, PERTANTO E' STATA COMPILATA UNA UNICA MATRICE

PROBABILITÀ \ IMPATTO	BASSO c)	MEDIO b)	ALTO a)
ALTO a)			
MEDIO b)			
BASSO c)	Impatto C Probabilità C		

D - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, è necessario individuare le misure di presidio dei rischi precedentemente rilevati.

Per ogni processo tra quelli valutati maggiormente esposti ai rischi, rispondere alle domande ai fini di individuare le misure opportune per la loro mitigazione. Il PNA identifica una serie di misure obbligatorie (Allegato 1), che devono essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione, alle quali possono essere affiancate una pluralità di misure ulteriori. In entrambi i casi, esse devono essere “*coerenti con gli esiti della valutazione*”.

Ai fini dell'**individuazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio** è necessario rispettare lo schema di seguito riportato.

Le voci poste in elenco dovranno essere riportate in una **Tabella per ciascuna struttura dell'Ente** (Direzione/Struttura Speciale di Supporto)

- 1) **Indicazione dei Processi** che, dall'analisi effettuata, risultano a maggior rischio – **(a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task force)**;
- 2) **Indicazione degli Eventi Rischiosi** associati ai Processi a maggior rischio, tenuto conto della matrice relativa al singolo evento rischioso **-(a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task force)** ;
- 3) **Indicazione dei Servizi/Uffici** che risultano essere maggiormente esposti al rischio **-(a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della Task force)**;
- 4) **Indicazione delle Misure del PNA applicabili** che, potenzialmente, potrebbero mitigare, correggere o prevenire il suddetto rischio **(in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia)**;
- 5) **Indicazione delle Misure esistenti** all'interno dell'organizzazione, a presidio del rischio **(in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia)**.

Dovrà, quindi, essere effettuato un censimento di tutte le attività messe in atto dalle strutture dell'Ente, idonee a presidiare il rischio corruttivo.

Dovranno, pertanto, essere censiti:

- a. eventuali controlli interni previsti;

- b. atti organizzativi interni che, disciplinando in maniera puntuale il processo, siano capaci di ridurre gli spazi di discrezionalità nei quali potrebbero annidarsi episodi di corruzione e di cattiva gestione;
 - c. altri regolamenti/procedure, etc. che si ritiene possano presidiare il rischio.
- 6) **Analisi delle misure esistenti a presidio del rischio.** Sarà opportuno capire se le misure esistenti sono previste formalmente, applicate ed efficaci, al fine di individuare eventuali margini di discrezionalità sui quali poter intervenire con rafforzamenti di atti, regolamenti, controlli (*in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia*);
- 7) **Indicazione delle Misure proposte a presidio del rischio.** Si tratta dell'incrocio tra le misure applicabili del PNA e quelle esistenti a presidio del rischio. Per ciascun processo, quindi le "Misure Previste" dovranno contemplare sia le Misure del PNA, dettagliate a seconda delle specifiche necessità dell'organizzazione (efficacia delle misure esistenti) che ulteriori misure non specificate dal PNA ma ritenute indispensabili (*in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia*).
- 8) **Indicazione della Tipologia delle Misure individuate** (*a cura del Responsabile Prevenzione Corruzione con il supporto della Task Force*). **Dovrà essere inserita:**
- a. La Classificazione in termini di misure: Organizzative, Regolamentari e Formative.
 - b. La Classificazione della Misura in: Obbligatoria (prevista dal PNA) o Ulteriore (non prevista dal PNA);
 - c. La Classificazione della Misura in: Specifica (per un determinato Ufficio) o Trasversale (applicabile a tutti gli Uffici);
- 9) **Valutazione delle condizioni di idoneità delle misure** (*in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia*).
- Si tratta di un'analisi di fattibilità delle misure proposte; essa può essere effettuata rispondendo alle seguenti domande:
- a. La misura individuata è potenzialmente idonea a ridurre la probabilità di accadimento del rischio e/o il suo impatto?
 - b. La misura individuata ha costi (necessari a una sua implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia in termini di mitigazione del rischio?
 - c. La misura individuata è realizzabile con le competenze "presenti o acquisibili nel triennio"?
 - d. La misura individuata può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?
- 10) **Indicazione delle modalità di attuazione delle misure** (*in esito o nel corso di sessioni dedicate con il Responsabile prevenzione corruzione/Task force/Servizi competenti per materia*).
- Concerne l'indicazione di:
- a. Le fasi previste per la loro attuazione;

- b. L'esplicitazione dei tempi di realizzazione, con riferimento al periodo 2013-2016;
- c. Servizio - Dirigente/Posizione Organizzativa – Responsabile PO – Responsabile del procedimento;
- d. La previsione del suo monitoraggio (nel Piano è necessario dettagliare fasi, tempi e responsabilità di tali misure in capo a Servizi e Uffici delle Strutture dell'Ente, nonché un piano di monitoraggio relativo alla loro implementazione).

Allegato 1: Il trattamento del rischio di corruzione: le misure obbligatorie previste dal PNA

Secondo quanto definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree di rischio, sarà necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio. In tal senso, il Piano, individua una serie di misure "obbligatorie" che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.

A seguito dell'analisi sui singoli processi, si è evidenziato che in nessuna delle aree monitorate, si raggiungono livelli di rischio tali da richiedere implementazioni al sistema vigente di controlli. Infatti, dei 16 processi sottoposti a monitoraggio, nessuno si colloca nelle aree gialle, posizionandosi tutti i processi, pur con punteggi differenti, nelle aree verdi della matrice probabilità/impatto. Ciò nonostante sono state compilate anche le schede per il trattamento del rischio di corruzione, definendo le azioni e motivazioni che hanno comportato la valutazione di non applicabilità del rischio. L'ulteriore analisi e monitoraggio dei singoli rischi, all'interno di ciascun processo, evidenzia comunque come i maggiori rischi si collochino tutti nell'area verde della seconda matrice associata, caratterizzandosi tutti per essere di basso livello (sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto). Per i rischi individuati, viene di seguito esposta la tabella riportante le misure pertinenti per la neutralizzazione o riduzione del rischi stesso.

Seguono infine le singole schede con i risultati per ciascun processo mappato e contenuto nel catalogo dei Processi che hanno evidenziato l'esposizione al rischio.

I RISCHI EVIDENZIATI SONO: A.1.4, A.3.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.1, B.5.1, B.6.1, B.7.1, B.8.1, B.9.1, B.10.2, B.11.1, B.12.1, B.13.1, D.1.5, D.1.6

<p>MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile)? SI = pertinente/ NO = non pertinente</p>	<p>DESCRIZIONE</p>	<p>FINALITA'</p>	<p>NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)</p>
<p>1) Trasparenza SI</p>	<p>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico; - Monitoraggio termini procedurali</p>	<p>Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento</p>	<p>PRATICABILE SITO WEB, AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE,</p>
<p>2) Codice di Comportamento (Ccn – Cca) SI</p>	<p>Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa</p>	<p>Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.</p>	<p>PRATICABILE ADOZIONE E CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CODICI</p>
<p>3) Rotazione del Personale assegnato (es. il Resp. del</p>	<p>Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.</p>	<p>Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.</p>	<p>NON PRATICABILE ESIGUITA' NUMERICA DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO</p>

MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile)? SI = pertinente/ NO = non pertinente	DESCRIZIONE	FINALITA'	NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)
procedimento Tizio, è ruotabile?) SI			
4) Astensione in caso di Conflitto di Interessi SI	Consiste nel: <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. 	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.	PRATICABILE CODICE DEI CONTRATTI, REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DEI BENI E SERVIZI, CODICE DI COMPORTAMENTO
5) Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: <ul style="list-style-type: none"> • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi 	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.	PRATICABILE D.LGS.39/2013, CODICE COMPORTAMENTO, REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile)? SI = pertinente/ NO = non pertinente	DESCRIZIONE	FINALITA'	NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)
SI	istituzionali; <ul style="list-style-type: none"> in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali; 		
6) Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti SI	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: <ul style="list-style-type: none"> soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico; 	Evitare: <ul style="list-style-type: none"> il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive); 	PRATICABILE D.LGS. 39/13 CODICE DI COMPORTAMENTO
7) Incompatibilità specifiche per posizioni	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.	PRATICABILE D.LGS. 39/13

MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile) ? SI = pertinente/ NO = non pertinente	DESCRIZIONE	FINALITA'	NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)
dirigenziali 7) (v. sopra) SI	pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".		
8) Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro SI	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto	PRATICABILE D.LGS. 39/13
9) Commissioni, assegnazioni uffici e	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il	PRATICABILE CODICE DEI CONTRATTI

MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile) ? SI = pertinente/ NO = non pertinente	DESCRIZIONE	FINALITA'	NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)
conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (v. art. 35bisTUPI!!) SI	di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudizio, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA	
10) Whistleblowing (v. art 54bis Tupi) [= è il dipendente interno DENUNCIANTE] SI	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dell'anonimato; • il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower; 	PRATICABILE CODICE DISCIPLINARE CODICE DI COMPORTAMENTO
11) Formazione SI	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.	PRATICABILE PIANO ANNUALE E PLURRIENALE DELLA FORMAZIONE
12) Patti di Integrità SI	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.	PRATICABILE CODICE DEI CONTRATTI E SEGUENTI

MISURA: pertinente (= applicabile al singolo rischio attenzionato) o non pertinente (= non applicabile)? SI = pertinente/ NO = non pertinente	DESCRIZIONE	FINALITA'	NOTE DEL DIRIGENTE (ad es. se la MISURA è pertinente al rischio in esame, ma non la si ritiene praticabile, specificare le ragioni o le difficoltà etc.)
	sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.		
13) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile SI	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".	PRATICABILE RIUNIONI CON CITTADINI GIORNATE DELLA TRASPARENZA GESTIONE DEL RECLAMO

Scheda per la rappresentazione del risultato finale del processo di gestione del rischio di corruzione

Settore / Direzione

Dirigente : Monica Tagliavini

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

PROCESSO: RECLUTAMENTO

RISCHIO SPECIFICO: n. A.3.1 CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE – MOTIVAZIONE GENERICA E TAUTOLOGICA CIRCA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI DI LEGGE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI ALLO SCOPO DI AGEVOLARE SOGGETTI PARTICOLARI

Descrizione del Processo

Norme di riferimento: art. 110, comma 6, del D.Lgs. 18/8/2000 N. 267 e dei commi 55, 56, 57 dell'art. 3 della Legge 24/12/2007 N. 244; comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165; regolamento per il conferimento di incarichi e collaborazioni. Direzione Generale - Area del Personale

Livello di esposizione al rischio del Processo

Nelle risultanze dell'analisi dei Processi derivanti dall'applicazione dei criteri dell'Allegato 5 del PNA si evince che la maggiore criticità è nella domanda 2 e cioè la produzione di effetti diretti all'esterno dell'amministrazione. La media del punteggio "Probabilità" è 1,83, la mdia del punteggio "Impatto" è 0,75.

Negli ultimi 3 anni di attività l'Asp ha approvato un unico bando per l'individuazione di un collaboratore.

Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

All'interno del Processo si è evidenziato il rischio specifico A.3.1. (motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari), attribuendo a tale rischio, in relazione alle domande della specifica matrice, valore Basso (C), in relazione alle metodologie individuate dall'Ente per la riduzione di tale rischio.

Individuazione delle misure

Tutte le regole procedurali per le procedure di incarico sono definite a livello del regolamento; le regole per la valutazione dei candidati vengono definite dalla Commissione esaminatrice in sede di definizione del bando, quindi prima di essere a conoscenza della lista dei candidati

Settore / Direzione

Dirigente : Monica Tagliavini

AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

RISCHIO SPECIFICO: n. B.1.1 DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO – RESTRIZIONE DEL MERCATO NELLA DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE, ATTRAVERSO L'INDICAZIONE NEL DISCIPLINARE DI PRODOTTI CHE FAVORISCANO UNA DETERMINATA IMPRESA

PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO

RISCHIO SPECIFICO: n. B.2.1 ELUSIONE DELLE REGOLE DI EVIDENZA PUBBLICA, MEDIANTE L'IMPROPRIO UTILIZZO DEL MODELLO PROCEDURALE DELL'AFFIDAMENTO MEDIANTE CONCESSIONE, LADDOVE RICORRANO I PRESUPPOSTI DI UNA TRADIZIONALE GARA D'APPALTO

PROCESSO: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE:

RISCHIO SPECIFICO: N.B.3.1 NEGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE, FAVOREGGIAMENTO DI UN'IMPRESA MEDIANTE L'INDICAZIONE NEL BANDO DI REQUISITI TECNICI ED ECONOMICI CALIBRATI SULLE SUE CAPACITA'

PROCESSO: REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE :

RISCHIO SPECIFICO: N.B.4.1 USO DISTORTO DEL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, FINALIZZATO A FAVORIRE UN'IMPRESA

PROCESSO: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE:

RISCHIO SPECIFICO: N.B.5.1 MANCATO RISPETTO DEI CRITERI INDICATI NEL DISCIPLINARE DI GARA CUI LA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEVE ATTENERSI PER DECIDERE I PUNTEGGI DA ASSEGNARE ALL'OFFERTA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

PROCESSO: VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE :

RISCHIO SPECIFICO: N.B.6.1 MANCATO RISPETTO DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VERIFICA DELLE OFFERTE ANORMALMENTE BASSE, ANCHE SOTTO IL PROFILO PROCEDURALE

PROCESSO: PROCEDURE NEGOZiate :

RISCHIO SPECIFICO: N.B.7.1 UTILIZZO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA AL DI FUORI DEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE OVVERO SUO IMPIEGO NELLE IPOTESI INDIVIDUATE DALLA LEGGE, PUR NON SUSSISTENDONE EFFETTIVAMENTE I PRESUPPOSTI

PROCESSO: AFFIDAMENTI DIRETTI :

RISCHIO SPECIFICO: N.B.8.1 ELUSIONE DELLE REGOLE MINIME UTILIZZO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA AL DI FUORI DEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE OVVERO SUO IMPIEGO NELLE IPOTESI INDIVIDUATE DALLA LEGGE, PUR NON SUSSISTENDONE EFFETTIVAMENTE I PRESUPPOSTI

PROCESSO: REVOCA DEL BANDO

RISCHIO SPECIFICO: N.B.9.1 ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO DI REVOCA DEL BANDO, STRUMENTALE ALL'ANNULLAMENTO DI UNA GARA, AL FINE DI EVITARE L'AGGIUDICAZIONE IN FAVORE DI UN SOGGETTO DIVERSO

DA QUELLO ATTESO, OVVERO AL FINE DI CREARE I PRESUPPOSTI PER CONCEDERE UN INDENNIZZO ALL'AGGIUDICATARIO

PROCESSO: REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

RISCHIO SPECIFICO: N.B.10.2 PRESSIONI DELL'APPALTATORE SULLA DIREZIONE LAVORI, AFFINCHE' POSSA ESSERE RIMODULATO IL CRONOPROGRAMMA IN FUNZIONE DELL'ANDAMENTO REALE DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

PROCESSO: VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE

RISCHIO SPECIFICO: N.B.11.1 AMMISSIONI DI VARIANTI DURANTE LA FASE ESECUTIVA DEL CONTRATTO, AL FINE DI CONSENTIRE ALL'APPALTATORE DI RECUPERARE LO SCONTO EFFETTUATO IN SEDE DI GARA O DI CONSEGUIRE GUADAGNI ULTERIORI, ADDEBITABILI IN PARTICOLAR MODO ALLA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI O DEL SERVIZIO DURANTE I TEMPI DI ATTESA DOVUTI ALLA REDAZIONE DELLA PERIZIA DI VARIANTE

PROCESSO: SUBAPPALTO

RISCHIO SPECIFICO: N.B.12.1 MANCATO CONTROLLO DELLA STAZIONE APPALTANTE NELL'ESECUZIONE DELLA QUOTA LAVORI CHE L'APPALTATORE DOVREBBE ESEGUIRE DIRETTAMENTE E CHE INVECE VIENE SCOMPOSTA E AFFIDATA ATTRAVERSO CONTRATTI NON QUALIFICATI COME SUBAPPALTO, MA ALLA STREGUA DI FORNITURE

PROCESSO: UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

RISCHIO SPECIFICO: N.B.13.1 CONDIZIONAMENTI NELLE DECISIONI ASSUNTE ALL'ESITO DELLE PROCEDURE DI ACCORDO BONARIO, DERIVABILI DALLA PRESENZA DELLA PARTE PRIVATA ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE

Descrizione del Processo

L'intero processo per l'acquisizione di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori è determinato dalle regole procedurali all'interno delle norme che regolano gli approvvigionamenti: Codice dei Contratti, regolamento per l'acquisizione dei beni e servizi, regolamento per le spese economali.

Aree coinvolte: Direzione Generale – Ufficio Contratti – Ufficio Acquisti- Area Ragioneria

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio si evince dalle risultanze dell'analisi dei Processi derivanti dall'applicazione dei criteri dell'Allegato 5 del PNA illustrati nella 1^ Matrice Impatto - probabilità.

Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

All'interno del Processo si sono evidenziati i rischi specifici: per tutti i rischi rilevati, in relazione alle domande della specifica matrice, viene attribuito un valore Basso (C), in relazione alle metodologie individuate dall'Ente per la riduzione di tale rischio.

Individuazione delle misure

Fra le misure individuate si segnalano:

Tutte le regole procedurali per le procedure di affidamento di forniture di beni e servizi e di assegnazione di lavori sono definite a livello del Codice dei Contratti, regolamento per l'acquisizione dei beni e servizi, regolamento per le spese economali.

Utilizzo sempre maggiore del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (Mepa) per l'acquisto di beni e servizi, in particolare per quanto riguarda gli affidamenti diretti. Utilizzo del catalogo e del capitolato relativi agli articoli già presenti nel mepa.

La modalità relativa all'istituto della concessione è stata utilizzata, negli ultimi tre anni, una sola volta, per l'individuazione dell'Istituto tesoriere, a seguito di gara con cottimo fiduciario.

L'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è scrupolosamente indicata nel bando, con puntuale definizione dei criteri di assegnazione dei punteggi per quanto riguarda la parte qualità.

La nomina della commissione giudicatrice è effettuata nel totale rispetto delle norme.

Il cronoprogramma viene definito assieme agli elaborati progettuali, in maniera puntuale, prima dell'espletamento della gara.

Le varianti vengono concesse se ne ricorrono i presupposti normativi, giustificate da cause oggettive, previste nel disciplinare di gara.

Esiste un accurato controllo da parte della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori.

Non è prevista una parte privata all'interno della Commissione, composta, come da regolamento dell'Ente, da funzionari pubblici

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

RISCHIO SPECIFICO: n. D.1.5 MANCATA FISSAZIONE DI CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI E MANCATO UTILIZZO DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

RISCHIO SPECIFICO: n. D.1.6 MANCATA ACQUISIZIONE DI IDONEA DOCUMENTAZIONE DI SPESA PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

Descrizione del Processo

Il processo per l'attribuzione di sovvenzioni e contributi è regolato dallo Statuto dell'Ente e dalla Convenzione fra i Comuni Soci dell'Asp.

Aree coinvolte: Direzione Generale – Area Servizi Sociali

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio si evince dalle risultanze dell'analisi dei Processi derivanti dall'applicazione dei criteri dell'Allegato 5 del PNA illustrati nella 1^ Matrice Impatto - probabilità.

Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

All'interno del Processo si sono evidenziati i rischi specifici: per tutti i rischi rilevati, in relazione alle domande della specifica matrice, viene attribuito un valore Basso (C), in relazione alle metodologie individuate dall'Ente per la riduzione di tale rischio.

Individuazione delle misure

L'attività procedurale (emissione di bandi per l'attribuzione di borse di studio e buoni scolastici) viene pubblicata sul sito dell'Ente. Le graduatorie con le assegnazioni di contributi sono pubblicate sul sito.

Firma del Dirigente
